

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, Mese, etc.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40...

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I CREDITI PER L'AFRICA

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VILLA - Seduta del 20 marzo 1896

Proposte di legge

Si leggono proposte di legge: per modificazioni alla legge elettorale politica; per l'aggregazione del Comune di Selva Bellunese...

L'Africa e Di San Giuliano

Di San Giuliano rileva che ora si deve discutere non delle responsabilità del passato, ma prendere provvedimenti per l'avvenire...

Molti reputano che politica di raccoglimento e politica coloniale siano termini contraddittori, ma invece politica coloniale e fretta sono due termini incompatibili.

Noi dobbiamo differirla il più possibile per riservarla al tempo in cui l'Italia sarà finanziariamente e militarmente più preparata.

Da una colonia bene ordinata può derivare un tornaconto economico, ma in ogni modo gliene apparisce indubbia l'utilità politica.

Ritirandoci poi dall'Africa, se altra potenza ci si sostituisce, troppa sarebbe la nostra umiliazione e il danno.

Questa è la politica raccomandata nel 1891 dalla commissione d'inchiesta e seguita dai ministri Rudini e Giolitti.

Ma per continuare questa politica, è egli necessario stipulare ora la pace? Se con gli opportuni rinforzi, la difesa si può sostenere efficacemente, crede preferibile non stipulare ora la pace...

La nostra sbagliata politica produsse l'unificazione della Etiopia e molte ragioni possono produrre in avvenire la sua dissoluzione (bene).

Intanto giusto è il concetto del Governo di rinunciare al Tigrè. Il Tigrè non nostro, ma sotto un capo indigeno, può in avvenire esserci utile.

In quanto al protettorato che il governo vuole abbandonare, l'oratore non vi vede difficoltà in quanto concerne i nostri rapporti con Menelik...

In quanto a Cassala, pare che il governo attuale voglia tenerla. E ciò conviene se l'Inghilterra ci dà un corrispettivo; perché altrimenti quella occupazione si risolvrebbe per noi in una debolezza e un pericolo.

Non lasciamoci scoraggiare - conclude

L'oratore - da una dislatta riparabile e che deriva non da cause inevitabili, ma da errori così grossolani che ne è difficile la ripetizione. Si perseveri nell'alta missione intrapresa con fermezza di propositi e chiarezza di intenti.

Presentazione di leggi e di documenti

Colombo, ministro del Tesoro, presenta un disegno di legge relativo a prelevamento del fondo di riserva e ne chiede l'invio alla Commissione del bilancio.

Di Rudini presenta i documenti relativi ai rapporti tra il governo di Roma e la Colonia Eritrea, dal 3 all'8 marzo 1896.

Ricotti, ministro della guerra presenta la relazione della commissione d'inchiesta sull'acquisto di grani esteri.

Mocenni ringrazia il presidente del Consiglio d'aver accolto la sua preghiera, ma si riserva di chiedere che i documenti vengano completati.

Ciò che vuole De Marinis

Continua poi la discussione sul disegno di legge: Spese per l'Eritrea.

De Marinis ha la parola: Parla in favore del ritiro immediato delle truppe dall'Africa. Dice la politica coloniale estrinsecazione di un fenomeno storico, sproporzionato alla nostra potenzialità economica.

Invita la Camera a non lasciarsi adescare dal miraggio di un concorso dell'Inghilterra per iniziare una guerra contro un popolo guerriero per indole, che è animato dal nobile sentimento di difendere l'indipendenza del suo paese.

Gli ordini del giorno

Tecchio svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera delibera di affidare ad una commissione di inchiesta composta di nove deputati, da nominarsi dal presidente, l'incarico di indagare e riferire sulle responsabilità di governo che possono aver contribuito al corso disastroso degli ultimi avvenimenti nell'Eritrea ed a render necessari i nuovi crediti chiesti col presente disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli.»

Taroni, repubblicano, svolge il seguente: «La Camera, convinta che l'impresa africana è contraria ad ogni ragione di diritto ed agli interessi della nazione che tutte le forze del paese ora più che mai debbono essere rivolte a sollevare le condizioni economiche profondamente disariate, invita il governo a provvedere per il richiamo delle truppe dall'Africa.»

F. Spirito svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che, a prescindere da ogni questione coloniale, la continuazione della guerra è oggi necessaria per tenere alto il prestigio dell'esercito ed il decoro della nazione, vota i crediti domandati e passa all'ordine del giorno.»

Giunge Crispi, parecchi gli vanno incontro e gli stringono la mano.

Ciò che propone Sonnino

Sonnino Sidney propone l'ordine del giorno puro e semplice: Ringrazia il governo di non aver chiesto intorno a questo disegno di legge un voto di fiducia e di avere evitato di subordinare a piccole questioni di individui altissimi problemi di interesse nazionale, per la cui soluzione tutti i partiti possono essere concordi.

Le occasioni di future lotte politiche non mancheranno, oggi si tratta di provvedere al decoro e alle necessità della patria. Ed

è questo il solo significato che l'oratore intende dare alla sua proposta. (Vive approvazioni.)

Molte voci damandano la chiusura e viene approvata.

Bazzani svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera passa alla votazione dei crediti strettamente necessari alla tutela del corpo di spedizione e riserva la sanatoria per le somme incostituzionalmente già spese a quando saranno definite le responsabilità del passato Ministero.»

F. Martini propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Muratori dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità attuale di assicurare la vita della nostra colonia, tenendo alto il prestigio d'Italia e dell'esercito, accorda i fondi richiesti. Nel tempo stesso delibera un'inchiesta parlamentare sulla politica coloniale, nei rapporti militari ed economici del Governo dal 1885 sino al 26 febbraio 1896.»

Si delibera di discutere lunedì le elezioni contestate di De Felice, Bosco e Barbato. E la seduta termina alle 6,30.

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

I dervisci quattro volte respinti

Massawa 20. - Il giorno 18 i dervisci attaccarono quattro volte le strette di Sabderat presso Cassala, ma furono respinti con perdite.

Le comunicazioni con Cassala, momentaneamente interrotte, furono ristabilite. La situazione verso il Sud è immutata.

Una ricostruzione della battaglia di Abba Garima

L'Opinione, come commento alla lettera del generale Da Bormida, pubblica la seguente lettera, che dice di avere ricevuto da persona competentissima: «Ho letto la bellissima lettera del compianto Da Bormida. Essa completa la buona impressione che già erasi fatta nel pubblico sulla eroica condotta di lui nella battaglia di Adua. Desidero però richiamare la sua attenzione su quel punto della lettera ove il generale dice, alla data 15 febbraio, che gli scioani non volevano attaccarci nelle nostre posizioni, ma che anche a noi non conveniva di andare ad attaccare loro nella regione intricatissima di Adua, dove non avremmo potuto spiegare le nostre forze e dove saremmo stati schiacciati dalla enorme loro superiorità numerica.»

Come va dunque - tutti diranno - che poi questi generali si espressero favorevoli al partito di attaccare? A me pare si possa ricostruire in questo modo la cosa, mettendo a contributo l'intervista di Macola col Baratieri. La situazione, quale è dipinta dal Da Bormida nella sua lettera del 15 febbraio, apparisce a lui sotto aspetto abbastanza buono; con gran calma e serenità egli ne indaga i vari elementi, ma fa intravedere che il pericolo c'è.

Quella defezione di ras Sebath fu il vero punto nero. Da indi in poi la situazione peggiora. I convogli sono intercettati; i viveri, che già prima non erano abbondanti, si fanno scarsi; e se già il 15 febbraio non ci era modo a soddisfare completamente l'appetito, figuriamoci che cosa avvenne poi.

Imponevasi la ritirata; anzi questa era già stata ordinata. Ma parve grave cosa e venne il contrordine. Ma ogni giorno la situazione si aggravava, ed allora si sarebbe presa la decisione di fare un atto di audacia: andar a prendere posizione in faccia al nemico, provocandolo a venire ad attaccarci.

Sembra poi che all'atto pratico la sinistra (Albertone) si sia spinta più in là di quello che bisognava. Il suo battaglione di avanguardia (Turrilo) si spinse più in là ancora, e si trovò di fronte al nemico, impegnando con lui un combattimento che non era nelle intenzioni del comando. Albertone sostiene il suo battaglione di avanguardia e avvisa il comando di trovarsi impegnato a fondo. Il resto vien da sé.

Così cesserebbe la sorpresa che desta il vedere che Baratieri, dopo aver proclamato inattaccabili le posizioni del nemico, non abbia dato nessun preavviso della sua intenzione di attaccarlo. Sua intenzione dovette essere quella di portarsi di fronte al

nemico in attitudine di sfida, sperando che questo ci attaccasse. Accettando questa versione si spiegano le informazioni che si raccolgono e si completano.»

La spedizione Anglo-Egiziana su Dongola e la stampa

L'Inghilterra, la Germania, l'Italia e l'Austria sono perfettamente d'accordo circa la necessità della spedizione nel Sudan, mentre la Francia e la Russia sono contrarie.

Il Petit Journal in un violento articolo di Judet dice che il Governo francese ha ragione di non ascoltare le lusinghe di Dufferin, ma era inutile perdere il sangue freddo e mostrare i denti avanti di sapere dove si vuol andare. Judet allude alla nota dell'altro ieri giudicata intempestiva.

Il Gaulois dice che se il Gabinetto avesse previsto le risposte delle potenze avrebbe modificato la sua.

Il Journal scrive: Vorremmo ingannarci ma ci sembra che l'imprudenza di Berthelot abbia offerto all'Inghilterra una facile occasione di prendere la rivincita dei numerosi smacchi subiti ultimamente dalla sua politica.

Il Daily News, d'opposizione, dice che anche supponendo la conquista del Sudan e la ripresa di Cartum legittime, la prima condizione per tentare l'impresa sarebbe che la calma regnasse fra le nazioni europee. Ora, la calma non regna. Lord Dufferin (ambasciatore a Parigi) sarà stato incaricato di spiegare al ministro Berthelot i motivi e i limiti della spedizione, ma anche il Parlamento inglese reclama spiegazioni.

Un dispaccio dal Cairo allo stesso giornale dice che parecchi ufficiali dello Stato Maggiore del Kedive andranno a Dongola colla spedizione.

Il Daily Chronicle scrive che il consenso della Germania, la nomina dell'Imperatore d'Austria a colonnello inglese, l'allusione di Curzon alla buona intelligenza fra l'Inghilterra e l'Italia sembrano dimostrare l'esistenza di una quadruplice alleanza, colla Grande Bretagna, quale membro predominante. Il Governo dovrebbe spiegarsi.

Il Morning Post trova che l'evacuazione dell'Egitto è impossibile finché esisteranno i dervisci nel Sudan, ma la missione dell'Inghilterra terminerà quando la sua autorità sarà stabilita a Berber e a Cartum; allora con una flotta inglese nel Mediterraneo e truppe inglesi a Cartum, l'Egitto non avrà più nulla da temere.

Il Daily Telegraph desidera persuadere la Francia che la spedizione di Dongola non è contraria ai suoi interessi, anzi la Francia ha il diritto di chiedere all'Inghilterra spiegazioni, ma se avendole avute continua a seminare ostacoli sulla via dell'Inghilterra tali ostacoli saranno tranquillamente spezzati e l'Inghilterra compirà la sua missione, checché ne possa risultare.

Il Daily Graphic scrive che la Francia ha tutto da perdere cercandovi querela sulla questione egiziana; sarà appoggiata soltanto dalla Russia.

Lo Standard dice che il ministro della guerra crede necessario di mandare nel Sudan truppe indiane per la via di Suachim.

Il Times, sulla voce probabilmente falsa della evacuazione di Cassala, dice che questa è una ragione di più per tralasciare ora ogni discussione sulla questione egiziana.

La Norddeutsche All. Zeitung pubblica un comunicato d'indole evidentemente ufficiale, in cui è detto: «Il Governo inglese ha diretto a tutte le potenze che sono interessate nell'amministrazione del debito egiziano, la domanda, se approvassero una spedizione anglo-egiziana su Dongola da allestirsi ed effettuarsi con le eccedenze del fondo di riserva dell'amministrazione del debito egiziano. Dopoché il Governo germanico si fu persuaso che l'opinione delle altre due potenze della Triplice alleanza - in ispecie dell'Italia - era favorevole alla domanda, il commissario germanico al Cairo impartì istruzioni in proposito.»

Il Jour pubblica esso pure un comunicato, non meno ufficiale, in cui afferma che il Governo francese ha agito in conformità all'importanza delle cose, conscio del proprio dovere e della propria responsabilità, dichiarando insufficienti i motivi addotti dall'Inghilterra per scagionare o meglio spiegare la meditata spedizione nel Sudan.

Il giornale aggiunge: « Noi non sappiamo ancora quali possano essere le decisioni prese dai Gabinetti di Vienna e di Berlino, a proposito di questa faccenda; siamo però in grado di constatare che fra la Russia e la Francia regna su tutti i punti della questione perfettissimo accordo, e la stessa unità di vedute che fra le due potenze regnò nella questione cino-giapponese. »

IL CONGRESSO ANTIMASSONICO

Il Comitato Italiano pel 1o Congresso Antimassonico Internazionale prosegue i suoi importanti lavori con alacrità e con corrispondente successo veramente soddisfacente. Da ogni parte d'Italia il grido d'allarme gittato dall'Unione antimassonica in mezzo alla universale apatia che regna già da non poco tempo fra gli Italiani, ha suscitato un risveglio tale da doverne sperare un esito veramente straordinario il quale produrrà frutti abbondanti e utilissimi per lo smascheramento che sarà fatto dei misteriosi segreti in cui si avvolge la nefanda setta massonica, mediante il Congresso indetto.

Intanto il Comitato pubblicamente ringrazia tutti coloro che effettivamente cooperano alla buona riuscita del Congresso stesso e rivolge speciale preghiera a tutti coloro che intendessero inviare la loro adesione, lavoro, proposta od offerta per la buona riuscita del Congresso, di farlo con qualche sollecitudine perchè il lavoro enorme degli ultimi mesi antecedenti al medesimo non possa creare difficoltà nell'ordinato disimpegno dei lavori preparatorii.

Al Comitato pervengono di continuo numerosissime le adesioni dei Vescovi ed Arcivescovi d'Italia i quali con lettere che sono veri gioielli, comunicano al medesimo le loro preziose adesioni, dai più accompagnate con parole vibranti e recise contro il prepotente imbalanzire della Massoneria sulla Società umana. Dopo quella del nostro veneratissimo Pastore al Comitato nazionale sono degne di nota particolarmente le lettere degli Ecc.mi Vescovi della archidiecegesi torinese nonché delle LL. EE. RR. i Vescovi di Volterra, Cariopoli, Treviso, Nocera, Acireale, Vigevano, Nicosia, Rimini, Diano (Salerno), Bobbio, Noto, Caltagirone, Pavia, Chiusi, Ascoli, Anagni, Castellana, l'Ecc.mo Arcivescovo di Messina, Mons. Lorenzo Pampiro, Arcivescovo di Vercelli, il Vescovo di Belluno, quello di Bovino, ecc. ecc.

Il primo Congresso antimassonico internazionale il quale ha il pieno appoggio ed il validissimo aiuto dell'Opera dei Congressi è stato fissato per il mese di ottobre in luogo da designarsi.

Il Comitato centrale esecutivo nell'adunanza 2 marzo coll'approvazione di tutti i Comitati nazionali ha definitivamente fissato il seguente ordinamento per il Congresso:

Funzioni religiose.

15 Marzo 1896 — Festività di Maria SS. sotto il titolo *Refugium peccatorum* con funzione speciale all'altare a Lei dedicato nella chiesa di N. S. delle Vittorie in Parigi, celebrata a cura del Comitato nazionale francese.

25 Marzo — Festa della SS. Annunziata. Funzione speciale nella Basilica di S. Maria Maggiore in Roma.

Adunanze.

24 Maggio — Maria SS. *Auxilium Christianorum* (protettrice). Adunanza preparatoria in tutte le città con pubbliche conferenze relative al Congresso antimassonico.

Numero unico.

10 Agosto — VIII Centenario della I.a Crociata. Pubblicazione in tutti gli Stati e nelle lingue principali di un numero unico illustrato col titolo: *La nuova Crociata*.

Adunanze

28 Agosto — Festa di S. Agostino (protettore). Conferenze in tutte le città.

Congresso

29 Settembre — Festa di S. Michele Arcangelo (protettore) Solenne funzione religiosa ed adunanza inaugurale.

30 Settembre e 1, 2, 3 ottobre — Adunanze generali e di sezione.

4 Ottobre — Festa di S. Francesco d'Assisi (*Protettore dell'Unione antimassonica universale*) Adunanza generale e solenne funzione religiosa di chiusura.

In Torino nelle date stesse del Congresso avranno luogo varie conferenze e diverse solennità religiose celebrate per cura del Comitato nazionale italiano.

Il Comitato

Il Pitiecor è ricostituente preziosissimo.

ITALIA

Napoli — Un piroscalo incagliato — Il piroscalo *Esperie Orientine* lasciava l'altra sera il porto, diretto a New York con 683 passeggeri, quasi tutti emigranti. Per evitare l'urto del piroscalo *Orotova* l'*Orientine* retrocesse, incagliando fra le scogliere del molo. Fu disincagliato ieri sera, ma per le avarie riportate deve ritardare il viaggio.

Pavia — Signorina laureata — La signorina Gina Capsoni, da Pavia, che percorse in

quella Università gli studi di filosofia e lettere, sostenne il 19 gli esami di laurea e venne, con bellissima votazione, proclamata dottoressa in lettere.

Palermo — *Esattore assassinato* — Ad Alimena il signor Tedesco Salvatore collettore delle imposte, rincasando l'altr'ieri alle 20 circa, nell'atto che bussava alla porta della propria abitazione, cadde crivellato da numerose ferite, prodotte da arma da fuoco esplosa a bruciapelo, e che lo rese cadavere dopo poche ore.

Ignorasi l'autore o gli autori del truce misfatto.

L'autorità indaga ed ha proceduto a qualche arresto.

L'infelice vittima lascia moglie e cinque figliuolini.

MISTERO

Francia — *Ressegnier perde la causa contro il deputato Jaures e i giornali socialisti* — Si ricorderà che nell'ultimo clamoroso sciopero degli operai della grande Vetteria di Carmaux, uno degli incidenti più caratteristici fu l'aver Ressegnier, direttore della Vetteria, citato in giudizio il deputato socialista Jaures ed i giornali che eccitavano alla resistenza, per averne risarcimento di danni e interessi. — Il processo fu più volte ripreso e sostenuto con grande abilità da parte degli avvocati del Ressegnier; ma la sentenza pronunciata è del tutto conforme all'opinione pubblica, che considerò sempre quel processo piuttosto come un colmo di ostilità partigiana, che come una causa seria. E di fatto la *Stefani* telegrafa da Tolosa, 19 marzo:

« Il Tribunale correzionale ha dichiarato non doversi dar seguito alla domanda del direttore della Vetteria di Carmaux, Ressegnier, per risarcimento di danni e spese a carico del deputato Jaures e dei giornali che sostennero gli scioperanti »

Russia — *Per l'incoronazione dello Czar* — Per le feste dell'incoronazione dello Czar a Mosca si è stabilito il seguente programma ufficiale. Il 6 maggio arrivo dei sovrani al palazzo Petrowski press' Mosca dove rimarranno fino al 9 maggio nel quale giorno i sovrani faranno l'ingresso trionfale a Mosca. I sovrani si recheranno quindi al palazzo Alexandrisky presso Mosca e vi resteranno fino al 19 maggio. L'11 id. solenne ricevimento degli ambasciatori ed inviati straordinari esteri nella sala del trono al palazzo del Kremlino. Dall'11 maggio al 14 maggio i sovrani si dedicheranno alle pratiche religiose. Il 13 i sovrani si recheranno dal palazzo Alexandrisky al palazzo del Kremlino; il 14 la solenne cerimonia dell'incoronazione e grande festa nel Granovitaia Palata. Il 15, 16 e 17 maggio ricevimento al palazzo del Kremlino dei grandi dignitari e funzionari dello Stato, deputazioni, ecc. per le felicitazioni. Il 15 pranzo di gala offerto dai sovrani all'alto clero ed ai funzionari. Il 18 maggio i sovrani si recheranno al ballo dell'ambasciata di Francia. Il 19 pranzo di gala al palazzo del Kremlino in onore dei delegati esteri e ballo all'ambasciata d'Austria. Il 20 ballo nella residenza del granduca Sergio ed il 21 ballo offerto dalla nobiltà di Mosca in onore dei sovrani. Il 23 ballo di Corte; il 24 concerto all'ambasciata di Germania; il 25, geniticcio dell'imperatrice, visita solenne dei sovrani alla cattedrale di Cuspensky e pranzo di gala in onore del corpo diplomatico e degli inviati straordinari. Il 27 maggio rivista di tutte le truppe della guarnigione di Mosca e pranzo in onore dell'autorità municipale di Mosca. Alla sera partenza dei sovrani.

Dalla Provincia

Rodeano

I SS. Esercizi dall'8 al 15 Marzo. — Premesso un triduo di preparazione dal Parroco locale, in cui fece conoscere il tesoro inestimabile degli spirituali Esercizi; la necessità dei medesimi; il modo di raccogliere il prezioso frutto, il dotto e zelante Sac. Fabio Simonutti diede principio alla prima meditazione il fine dell'uomo, rinnovando così in breve spazio di tempo il caso mirabile di Ravosa e di S. Maria di Gruagno, dove si ebbe a notare un esito confortantissimo e uno straordinario numero di Confessioni e Communioni.

La sua parola dolce e facile, il modo di porgere quanto mai popolare ed affettuoso attirarono anche dai paesi circconvicini una moltitudine di uditori, che silenziosi ed estatici prendevano dal suo labbro, benché sempre in piedi, fitti fitti e non pochi all'aperto fuori della Chiesa, divenuta incapace a contenerla.

La Parrocchia di Rodeano, grata e riconoscente per il tanto bene spirituale ricevuto da questo pio e bravo Sacerdote, ne conserverà dolce perenne memoria e non cesserà di pregare il Signore affinché lo conservi per molti anni a gloria del Signore ed a salute delle Anime.

Domenica sera, poco dopo la Funzione di Chiesa in cui commosse sino alle lagrime il numerosissimo uditorio, composto di Rodeano e delle tre vicine parrocchie, il benedetto Sacerdote salì sul suo carrettino per far ritorno al paese nativo, ma appena uscito dalla Canonica restò quanto mai stupito e commosso al vedere, inaspettato spettacolo, due giovani velocipedisti, comparire davanti a fare da battistrada ed aprire il corteo; i cantori di Rodeano poi vollero precedere da vicino il buon Missionario sino al confine della Parrocchia cantando il *Benedictus*. Là al suono festivo delle campane mentre la folla ripetutamente s'inclinava, lo seguirono in calesse il Parroco e Cappellano preventivamente invitati dalle persone più influenti del paese. Vi tennero dietro gran numero di parrocchiani sulle loro carrette in numero di 23 colla

determinata risoluzione d'accompagnarlo sino al suo palazzo in S. Marco. Ma arrivati a S. Vito di Fagagna sull'imbranire, il Parroco credette opportuno di pregare i suoi parrocchiani ad abbandonare il divisato progetto ed a congedarsi sulla piazza di quel paese. Tosto smontarono tutti e si avvicinarono riverenti al pio e bravo Missionario a baciarli la mano a ringraziarlo a dargli l'estremo addio fra la commozione e le lagrime.

Bravo Rodeano che seppe così bene onorare il Sacerdoti del Signore. Evviva Rodeano!

Stella

17 marzo 1896.

Ieri in Stella, villaggio sopra Tarcento, placitamente spirava Lucia Micco in età di ben 97 anni e mezzo. Per fortuna, già pochi giorni volle ricevere per divozione i santi Sacramenti. Nulla in lei accennava a una morte vicina, se si eccettui un leggerissimo raffreddore, che da due giorni l'aveva sorpresa. — In tutta la vita non conobbe malattie di sorta: le sue facoltà mentali, furono sempre lucidissime; ed ogni mattina appena alzata montava il suo orologio. Ieri, proprio ieri, momenti prima che la cogliesse la morte, prese la solita refezione, si alzò da letto da sé, e vi si rimise; ed eccola cadavere. P. V.

Bertiole

21 marzo 1896.

Ieri, venerdì 20 corr. i caduti d'Africa ebbero una prece di suffragio anche dai Bertiolesi.

Alla S. Messa de *Requiem* cantata dal Parroco, in posti riservati, assistevano il Sindaco, il Segretario, il medico, i consiglieri del paese, e delle frazioni Pozzecco e Virco, i fabbricieri, il presidente del Comitato parr. e della Cassa Rurale.

In mezzo alla chiesa s'innalzava maestoso il catafalco portante le insegne militari. All'intorno si vedevano fanciulli e fanciulle messi in bell'ordine dai rispettivi maestri e maestre. Il sacro tempio poi era gremito di fedeli. Il garzone, l'artista, il contadino abbandonarono volentieri la bottega, il campo, per portarsi ad ascoltare la S. Messa e dire una preghiera per fratelli caduti nelle guerre d'Africa. X.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 22 marzo — s. Caterina Flisca ved. — Domenica di Passione.

Lunedì 23 marzo — s. Felice m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Lunedì, 23, Baia — Palauza — Palmanova — Romans — Tolmezzo — Valvasone.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 21 MARZO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Term. 11.1 | Min. Ap. notte 9.

Barometro 754 | Stato atmos. sereno

Vento N | Press. stazionario

Jeri vario

Temperatura: Massima 18. — Minima 9.

Media 13.33 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole **Luna**

Leva ore Europa Centr. 6.12 | Leva ore 9.7

Passa al meridiano 12.14.19 | Tramonta 1.1

Tramonta 18.20 | Età dei giorni 7

Azione cattolica in Friuli

Dogna, 20 marzo 1896.

La nuova Società Operaia Cattolica M. S. del paese, stabili, in piena assemblea, di festeggiare la prima volta con pompa e decoro la festa di S. Giuseppe, avendo prescelto questo esimio Santo a Protettore della Società.

Con offerte private fu provveduto al necessario onde vieppiù far risplendere il giorno solenne. Il tuono fragoroso e rimbombante de' mortaretti, l'allegro scampanio de' sacri bronzi, fin dalla vigilia disponeva i cuori a modesta allegria. Con buon gusto ed a modo furon eretti degli archi tutti a verde, ciascuno portante de' motti di circostanza, per es. *Religione, lavoro, unione* ecc. Nel dì solenne ognuno sentiva scuotersi le fibre a vita nuova! Nel cuore di tutti pioveva copioso un senso dolce di letizia, non di quella apparente che offre il mondo insano, né di quella srenata che inebbriva coloro che accontentano passioni ignobili, di quella invece letizia salutare e benigna che procede sempre e solo dalle feste benedette dal Signore.

Per la circostanza fu invitato a funzionare Mons. Abbate di Moggio, che ben lieto e generosamente si offerse al desiderio dei soci. Durante la funzione matutina pronunciò all'affollato popolo un ben appropriato discorso. Parlò dello spirito ed intendimenti delle istituzioni cattoliche, come tutti abbiamo dovere di risvegliarsi dal lungo sonno, di restaurare, come una casa, la società rovinata dal liberalismo frammassonico; che il popolo ha bisogno di vera Religione, poiché questa osservata avrà non solo ben diretto lo spirito, ma ancora i suoi materiali interessi, che se manca di pane è perché

manca di vera religione e che il Sommo Gerarca comanda di opporre Società Cattoliche a Società liberali ecc.; che è d'uopo tornare indietro a tutto vapore, far riprendere le antiche vie della giustizia e della Religione ecc., raccomandò ed inculcò *lavoro, unione*. Con quelle doti che lo distinguono, con quella vena sì ricca di santa dottrina, con quel parlare franco, chiaro, facile, schietto, Mons. Abbate fu tanto accetto agli ascoltanti, che seil luogo sacro non l'avesse proibito, il suo energico discorso in certi punti sarebbe stato addirittura coronato da generale applauso. Possiamo tenerci sicuri che le sue splendide parole produrranno abbondanza di novella vita cattolica. Con riconoscenza, i soci unanimi rendono pubblicamente a Mons. Abbate di Moggio le più vive grazie.

Al mezzogiorno la Comitativa operaia con insieme il suddodato Monsignore, il Rev.do Jacuzzi Sac. Bernardino Cappellano di Pontebba, il Sac. Luigi Menis Ec. Sp. si raccolse unita nel locale dell'on. Sindaco a sociale banchetto.

Inutile spiegare, bisognava trovarsi di persona presenti per conoscere di quanta gioconda allegria di piacevole e fraterna letizia fu condita il modesto banchetto. Non mancarono i brindisi egli *Evviva alla Sossia*. Nel suo insieme, la cara festa piacque non poco, e non tanto presto dai Dognesi si perderà la ricordanza di quel giorno felice. E' da augurarsi che questa prima festa valga sempre più d'incremento morale e materiale di soci e dell'istessa società. *Fiat, fiat.*

In quest'occasione fu spedito al Sommo Pontefice il seguente telegramma:

« **Sommo Pontefice** — Roma

Società Operaia Cattolica Dogna-Udine radunasi giorno Patrono San Giuseppe cordiale fratellanza, protesta Vostra Santità filiale affetto, divozione verace, implora veneranda benedizione.

Presidenza.

Al quale la Santità di nostro Signore, mediante l'Eminent. Cardinale Rampolla, degnavasi rispondere con altro telegramma:

« **Sig. Presid. Società Operaia Cattolica** Dogna.

Il S. Padre grato filiale dimostrazione di codesta Società ha concesso di gran cuore implorata benedizione.

M. Card. RAMPOLLA. »

Martignacco, 19 marzo. 1896.

Grazie a Dio, anche qui oggi si è potuto costituire il Comitato parrocchiale, istituzione da tanto desiderata e sì caldamente raccomandata da Sua Santità Leone XIII. Sull'indole e sullo scopo di questi Comitati, invitato dall'ottimo parroco, tenne una bellissima conferenza il signor Erminio Miani di Udine, il cui modo di porgere franco ed informato al più puro ed alto amore di religione e di patria, entusiasmo a dirittura l'uditorio. Mi rincresce che esigenze di spazio non mel permettano, altrimenti vorrei riassumere almeno la bella conferenza. Si passò quindi alla elezione delle cariche e vennero eletti: presidente Delsler Giuseppe; segretario Lizzi Giuseppe; tesoriere Coscano Remigio. Per iniziare poi l'opera santa sotto buoni auspici, si spedì a S. S. un telegramma, il cui testo, in una alla risposta, vi invierò in altra mia. Per oggi chiudo facendo voti che questa benefica istituzione apporti anche qui, i tanti frutti morali e materiali, di cui è sì ricca altrove. i.

A Pieve di Rosa si è costituito il Comitato parrocchiale con 29 membri, ed a maggioranza di voti vennero eletti: Peresini Sebastiano, presidente; Zannini Beniamino, vice-presidente; Burloni Eugenio, segretario; Zannini Carlo, tesoriere.

La furlanade de Sabide

Giulio. — Oh finalmentri che si po' viò-diti! cè mud stastu?

Bepo. — Cà ve'; no màl màl, ma nanchie masse ben. O' ai fatt jost'apont 'ne chiaminade par viodi se mi zove.

G. — No è maravee; un pòc masse occupat, un pòc la primavee... Tu chiolis për un gott di vin cumò? Vait a trai, done.

B. — Vorestu ch' o te 'l sparàgni?... Chiò spetait mo', no di chell masse fuart, saveso, parchè o' ai sèt e o' bevaress masse.

G. — Ben tajilu cun t' un po' di american.

B. — Benon, benon.

G. — Dunchie cè contistu di gnù?

B. — Eh ma zà chès novitàz che tu sàs anchie tu. L'è rivàt zà timp il *guano catolich*, e si chiatin contenz.

G. — O' ai gust; mi disevin anzi che in cualch l'ig e ordèin un' altre condote.

B. — Ai sintùt. — Ma no disin migo dugh benon come te ve'! Mi à scritt un l'altre di — un miò amì anchie — che an d' à sintudis sun me e sun tè... a tirà jù tabàrs...

G. — Jò par di il vèr no mi soi inacuart che mi manchi nissun...
B. — Tu às reson di butàle in ridi. — Ma për ve' se cualchidun almanca al tasès... Baste... E chiò astu vude la *Vite dal popul?* No biell mo' chell articol di *Paron Stefan*.

G. — Ah dighe bruta, dighe bruta! altro che biell e salât! o' ai seugnât ridi di bes-sôl biell leind-lu. — Là vie, viostu si lavore.

B. — E' son une vôte plui indevant di nô si; ma cu l' tim, cui sa, si spere... — Intant domenie al va a Chiasteons il professor Petri di Pozzui.

G. — Ah si? o' ai gust po'; e se mai o' puess, o' ven a chiol-ti e lin vie insieme.

B. — Magari.

G. — E sun cè ajal di tratâ.

B. — Ma, o' ai sintût ch' al fevelarâ prime par une miez' ore su la assicurazion mutue dei nemâ.

G. — Ah po' si, che là è an cuasi z' plantade. — Ma mi disevin che sun chest proposit il professor Petri no l' è propri de l'or opinion.

B. — Oh, ma diferenzis di pôc par altri. Mi pâr di vè capit che lui al voress meti une tasse fisse ogni an e formâ un capital grand; l'or invezze ur pâr che no sei di bisugne di tant fonz di casse, e e' disin: Fasin su un capitalutt a prinziipi, cinc sis cent tranc, par vè di proviadi ai bisugns im-provizi che podessin nasci; e dopo, volte par volte che câpite une disgrazie si tassiu i socios in proporzion de l' capital sigurât de la disgrazie suzedude in maniere di podè pajâ l' 80 par 100 su l' valôr de l' nemâl.

G. — No mi displâs. — Ma cualchi reson la varâ in contrari il professor Petri.

B. — Nanchie dubi! E par chell bisugne procurâ di là a sintilu, par sinti anchie l'altre chiampane. Tant plui po' che un'altre miez' ore al fevelarâ di argomenz libars a domande.

G. — Tu mi fasis propri vigni gole... — E a proposit di conferenzis, astu lete ché circolâr che a mandât cumò ai Plevans l'Associazione Agrarie Friulane?

B. — Si che te ài lete; e par di il vèr ché associazion e' a lavorât in Friul, e' a fatt un po' di ben.

G. — No dis di no, no si po' neâlù; e anchie cuand che nô si durmive.

B. — L' è un fatt.

G. — Ma pûr ve' ché circolâr ultime no mi plâs; mi mett fûr ciartis ideis che jô no mi fidaress.

B. — Chiò, si sa, e' j' è elastiche.

G. — E plui d' un pic anchie! Ve-le ca; par esempi, cuestions di peraulis e' dirân l'or, ma cualchi volte. — « La cooperazione è l'applicazione pratica della massima: Amatevi l'un l'altro », l' è verissim; ma cussi po' scrivî anchie un di chei protestanz che si clamîn evangelichs. No ti pârial.

B. — Sigûr! Se vessin ditt: Il comaad di nestri Signôr Gesù Crist...

G. — Po' si sâ, j' è tant clare! — E po' e' disin: « è in pari tempo uno dei più felici ritrovati della sociologia moderna ». Ne la forme gnove, si; ma in altre forme second i tims? Po' e' i prins cristians che vendevin la l'or sostanze per quart' e ai pis dei Apuestui; e i diaconos istituiz apont per proviadi a lis veduis e ai puarez cu la sostanze di duch... No èrie cooperazion ché? e cè sorte!

B. — Tu âs reson; ma viostu che è di-rète anchie ai sindichs...

G. — Di dentri si, anzi prime a l'or, ma di fûr nome ai Plevans. — Ma poi no sono cristians i nestris sindichs?

B. — Almancul e' doveressin sei.

G. — E un'altre. — L' è ver che G. C. al dis: Amaisi un l'altri; ma al dis anchie che chest amôr l' a di fâ cognosci se o' sin anchie in dut il rest siei discipui. E cè mûd lu farèssial cognosci, se par amâsi un cu l'altri si vès di unisci cun Ebreos e Samaritans e de omni genere musicorum?

B. — Ogni sorte di mùsichs o musicis?

G. — Chell e chell, second i gusch. E po' no disial anchie il Vanzeli: « Vuardaisi da l' ferment dei fariseos che è l' ipocrisie. — Vuardaisi di chei che vegnin cuviars de la piell di piore mentre e' son lôvs. — No stait vè da fâ cun chei che no vuelin scoltâ la Glesie ».

B. — Insume tu fâs la vuere a fondo a che pûare circolâr. E veramentri il Vanzeli bisugne chiol-lu dutt intir e no a bochiadis ca e là.

G. — Ma zâl e lis nestris associazions, come ch' al racomande il Pape, bisugne procurâ che sedin confessionalis, si no e' devèntin confusionalis.

B. — Brao, ben chiatadel!

G. — Ma l'or invezze: « Rispettando completamente tutte le opinioni » — Parcè? Rispetâ lis personis, si; amâ anchie i aver-saris, cu l'ajût di Dio, si. Ma lis opinions... Se son di chês che no fasin nè chiald nè frêd, via vada; ma par esempi se un l' a opinion che a robâm l' orloj a mi no l' è mâl ajo di respetâ jô che opinion? cu-cucc!... E cussi su l' rest, tant robâ pôc che tropp, et cetera.

B. — O', cui vegniâl? foresch, siôrs. Ti lasci in pâr jô ve e cu la sflâchie mi tiri a chiase.

G. — Mi displâs che no puess compa-gnâti un toce di strade; grazie de la visite, e coragio.

B. — Cumò ti tochie a ti.

G. — Subit ch' o puess, no sta vè pôre.

B. — E chiò, viòd di vè prudenze.

G. — A proposit di cœsis!... Intant a bon cunt l'Associazion agrarie no po' rispui-nimi nuje se anchie o' disès alc jô.

B. — No sai jô, fai la critiche cun pru-denze.

G. — E' promett pûr di respetâ dutis lis opinions...

B. — Ah can e là... Mandi mandì.

G. — A bon riviodisi; salude a chiase.

O' ricèv e o' spedisç, riservand-mi di ri-spuindi plui prest ch' o puess.

Il furianâr in capo.

Lustrissim furianâr.

Nel Cittadin di Sabide passade lejevi une so proposte a lis cassis rurâls. Lui al desi-dere di plantâ la confederazion de lis cassis del Friul; ma al capis ben che par pleâ i socios de l' alte e de la basse a di: Siôr si, sin contenz, bisugne mostraur ce che sei cheste confederazion, a qual scopo che vedi di servi, quai sein i vantazz che puarte, l'obblig che si chiol ciascuna casse cul entrâ ne la confederazion; insomma l' è necessari mettiur sot i voi un regolament, un statût o almancul qualchi articul. Chest al' è anchie il parè di miò copari Checo, il qual prime di aderî al vûl savè dut, il pro e cuintri. Confederazion par lui e jè une chiose gnove e jô par paure di sbagliâ no mi soi fidât a spiegale. Quindi lor furianârs che si son chiolte la brighe di proponi, che si chiolîn anchie chest'altre di spiegâ.

Servitor umilissim.

Meni socio della Casse R. di A...

Pal furianâr

Oi arriva oggi da Prato Carnico e pub-blichiamo:

Prato Carnico, 20 marzo 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa rurale di S. Canciano applaude alla nobile iniziativa della Federazione di tutte le Casse della Provincia: fî da questo momento aderisce pienamente alla utilissi-ma proposta e prega lo zelantissimo pro-ponente ad avere la bontà di raccogliere e fare di pubblica ragione le adesioni e le proposte che venissero dalle diverse Casse costituitesi nella Provincia.

La Presidenza.

Uno strano processo

Ieri innanzi il R. Pretore del I Manda-mento comparve il Rev. D. Bonaventura Zanutti imputato di contravvenzione alla legge sulla proprietà letteraria per aver e-seguita nella Chiesa di S. Giorgio di qui la Messa Postuma di Mons. Tomadini, stam-pata a Milano fino dal 1884, e tante volte eseguita in Italia ed anche all' estero.

Era querelato dagli eredi del compianto Monsignore, che dichiaravano lesi i loro di-ritti, perchè da essi non fu autorizzata l' e-secuzione.

Il Rev. Zanutti dal banco degli accusati espose con serena tranquillità le sue ra-gioni, cui fecero seguito le deposizioni dei testimoni D. Giuseppe Comini, prof. Franz, prof. Trinco, e maestro Tosolini; gli eredi e-rano rappresentati dal sig. Luigi Tomadini.

Per mancanza di spazio non possiamo dare una lunga relazione delle belle arringhe del dottor Cav. Casasola, e dott. Comelli, dalle quali luminosamente apparve non soltanto la buona fede del Rev. Zanutti, ma anche il disinteressato suo amore nel cercar di far conoscere in Friuli le di-vine melodie di Mons. Tomadini.

Il processo durò circa due ore, ed il rev. Zanutti, avuta dal sig. Pretore l'ultima pa-rola, ne approfittò per dire che qualunque fosse stata la sentenza, di assoluzione o di condanna, egli, in ambo i casi, ringraziava gli eredi Tomadini per averlo condotto sul banco degli accusati; li ringraziava della riconoscenza a lui mostrata per aver egli assistito coll'amore di figlio, durante il corso di due anni il def. Mons. loro fratello; con ampia dichiarazione che egli di tutto cuore ha loro perdonato.

Il processo finì, come doveva finire, colla completa assoluzione del Rev. D. Bonaven-tura, e fu accolta con grande soddisfazione da quanti intervennero alla discussione.

Non mancò la nota comica ispirata dal cav. Casasola, che da tanti musicis ieri con-venuti al processo pretendeva fosse eseguito un coro qualunque, anche senza accompa-gnamento.

Un musicofilo.

Fiera del terzo giovedì di marzo

Giorno 20. — La fiera riuscì animata per le molteplici contrattazioni, la gran parte rivolte per le bestie da lavoro. Come di solito quasi tutti i vitelli furono acqui-stati dai negozianti toscani, i quali si provi-dero pure di qualche paio di buoi da macello. Sui prezzi fatti nell'ultimo mercato bovino si riscontrarono i seguenti aumenti: pei buoi e vacche il 4 0/0, pei vitelli l' 8 ed anche il 10 0/0. Si contarono: 809 buoi; 808 vacche, 260 vitelli sopra l'anno e 401 sotto l'anno; in complesso 2278 capi bovini. Andarono venduti approssimativamente: 360 buoi, 385 vacche, 170 vitelli sopra l'anno, 260 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi no-strani al paio L. 1030, 1120, 1121, 1146, 1160, 1200, 1240, 1251, 1310 e da L. 700 a 980. Vacche nostrane da Lire 169 a 500; vacche slave da L. 83 a 180. Vitelli sopra l'anno a L. 307, 310, 320, 340, 350, 380 e

da L. 129 a 275, sotto l'anno da L. 58 a 245.

Circa 110 cavalli, 25 asini e 1 mulo. Venduti circa 15 cavalli e 5 asini. Si no-tarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 57, 75, 87, 93, 119, 160, 195, 230, 280 e 503, 13 cambi. Asini a L. 21, 29, 47.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.0 Fanteria eseguirà domani 22 marzo sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30:

1. Marcia « Passeggiata Militare » Garboni
2. Mazurka « Sotto i castagni om-brosi » Farback
3. Sinfonia « L'assedio di Granata » Krentzer
4. Valtzer « Bruno o Blonde » Waldtenfel
5. Atto 5.º « Un ballo in Maschera » Verdi
6. Polka « Scale Musicali » Rachale

Pensiero morale

Per essere virtuosi non basta cominciare, ma è d'uopo perseverare.

(S. Agostino).

Un'ottima trovata. — L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza

Granaglie	
Granoturco	all'ettolitro L. 11,50 a 13,—
Cinquantino	> 10,— > 10,80
Lupini	> 6,— > 6,20
Sorgorosso	> 7,60 > —,—
Castagne	> 13,— > 15,50
Fagioli	
Fagioli di pianura	al chilogram. > 25,— > 30,—
Semi pratensi	
Altissima	> —,45 > —,60
Erba spagna	> —,40 > 1,—
Tritoglio	> —,40 > —,60

ULTIME NOTIZIE

Gli incidenti nella seduta di ieri alla Camera

Taroni svolgendo il suo ordine del giorno, parla contro i crediti, perchè non vuole dare sanatoria all'opera incostituzionale del passato ministero. Si compiace che ora vi sia un ministero di galantuomini. Dice che parla in nome suo e di altri colleghi repubblicani. (Urli enormi).

Villa ammonisce l'oratore. Taroni continua, non tenendo conto delle ammonizioni, parla del potere esecutivo, che agisce annuente il capo dello Stato (urli enormi).

Villa: — Se continua in questo modo, non la lascerò parlare. Intanto la richiamo all'ordine.

Taroni continua incoraggiato dallo Zavattari che gli siede vicino: accenna al partito militare di Corte (Rumori).

Villa: — Ma vuol finire?

Taroni: — Ma che cosa dico? Parlo dei partiti, dei partiti si può parlare (rumori).

Voci: — Basta! basta!

Taroni: — Questa tribuna non è libera!

Tutto si muove per potere occulto (rumori).

Luzzatto Riccardo: — Ma si! Ma si! E' così! (gli urli impediscono di sentire).

Taroni: — Nello Statuto è anche men-zionato il potere occulto (gli urli crescono).

Questa non è una tribuna libera! La tri-buna è violata (urli)

Villa: — Ma finisca: se non si arrende...

Taroni: — Mi arrenderò a discrezione!

(Risa all'Estrema Sinistra, mentre Zavattari e Prampolini incoraggiano l'oratore).

Taroni: — Mentre in alto si vuole con-tinuare la guerra!

Voci: — Basta, basta! Non vogliamo più sentire.

Tutta la Camera si solleva verso l'Estre-ma Sinistra per far tacere Taroni.

Villa, vedendosi impotente a calmare i rumori, si alza e si copre. Tutta la Camera lo applaude.

Mentre l'on. Spirito svolgendo il suo or-dine del giorno si scaglia contro gli anti-ficanisti.

Imbriani a un punto gridò: — Perchè non siete in Africa voi? (L'Estrema ride, altri rumoreggiano).

Poi scoppiarono rumori enormi all'Estre-ma e non si udirono alla nostra tribuna le parole di Spirito che li provocavano. Si sentì soltanto Imbriani gridare: — Non deve dire sciagurati! Zavattari urlava verso il Presidente: — Richiami anche lui!

Spirito continuò: — Noi rappresentiamo la maggioranza del paese.

Voci all'estrema: — Noi, noi, noi!

Taroni: — Abbiamo la maggioranza per-fino nei soldati. (Rumori).

Spirito: — Manifestazioni spontanee no-strano che il paese non è con voi. (Rivol-gendosi all'Estrema) Da quei banchi si vogliono demolire le istituzioni. Alcuni lo confessano, altri no. Perciò volete un'Italia piccola e debole per demolirla. (Zavattari e Imbriani urlano e protestano).

Crispi indisposto

Crispi era entrato nell'aula mentre par-lava l'on. De Marinis e fu accolto ed ac-compagnato da alcuni suoi amici.

(Durante la scena), interlocutori Taroni-Spirito, il grande africanista, si sentì male; venne confortato con un bicchiere di co-gnac; poi lasciò la Camera. Poveretto!

Menelik annuncia la pace

Telegrafano da Parigi 20: Si ha da Aden: Notizie dallo Scioa recano che Menelik ha annunciato che la pace stava per essere conclusa coll'Italia e era il dovere di tutti di trattare oramai gli Italiani come amici, e riaprire il paese al commercio.

Pietroburgo 20. — L'imperatrice madre parte martedì per l'estero. Il generale Ba-riatinsky la accompagnerà nel viaggio.

Pietroburgo 20. — L'imperatrice madre partirà martedì per Nizza, via Francoforte, Lione, Marsiglia.

Atene 20. — Si ha da Candia: Turkau comunicherà un iradè che accorda l'amni-stia generale.

TELEGRAMMI

Notizie di Borsa

21 marzo 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 90,60
» fine mese	> 90,65
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. —,—

Cambi e valute	
Francia	> 109,50
Germania	> 135,20
Londra	> 27,70
Austria e Banconote	> 229,—
Corone	> 114,—
Napoleon	> 21,90

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 82,77

TENDENZA: incerta

Antonio Vittori gerente responsabile.

ALLA

DOMANDA

fatta dai molti nostri lettori:

Come si può vi-vere di reddito?

Risponderemo

LUNEDI'

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bieleletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Un biglietto (numero) costa una lira.

Premi: Lire 175,500 in de-naro.

Regali splendidi ai gruppi da 25, 50, 100 numeri.

Estrazioni ai 31 Marzo e 31 Maggio p. v.

Lotteria di Pasqua in Roma

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'amministrazione in Roma, via Milano 33, e presso tutti i Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Vendita in Udine presso A. ELLERO cambia-valute piazza Vittorio Em.

CAFFE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Con una lira si arricchisce!

E questa lira bisogna spenderla nell'acqui-sto di un biglietto della LOTTERIA di PA-SQUA in ROMA. Estraz. di L. 175,000 di premi, 31 marzo e 31 maggio p. v.

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti al-l'amminis. in Roma, via Milano, 33, e presso tutti i Cambiavalute e Banchieri nel Regno.

Vendita in Udine presso A. ELLERO cambia-valute Piazza Vittorio Em.

Orario ferroviario

(VEDI IV.a PAGINA).

PILLOLE DI CATRAMINA. Contro le Tossi - Catarri - Influenza Bronchiti - Polmoniti. Malattie della Gola - dei Bronchi dei Polmoni - della Vescica. (Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. BERTELLI e C. di Milano.

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO FORMAZIONE DI PRATERIE. Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogramma idem. idem. per terreni irrigui o molto umidi. Quantità a seminarsi - Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

DENTI BIANCHI. RINOMATA POLVERE DENTIFRICA del Comm. Prof. Vanzetti proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA. Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

BIBLIOTECA ROMANTICA il volume UNA LIRA il volume. LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione. INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE Società Anonime per Azioni. LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita). Situazione al 31 dicembre 1895. Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 - Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,972,820 78

LIBRI DI DEVOZIONE. Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ANTAPOTIKOS. UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO SPECIALITÀ. G. BERETTA - GENOVA. PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE. L'ANTARTHITIKOS. In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE Vapori Postali Francesi. SEDE SOCIALE Parigi. Agenti Generali Fratelli GONDRAND. Per New York Partenza da H a ogni Sabato viaggio in 7 giorni. Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese.

NOVITA. Specialità di A. WIGONE e C. Il CHRONOS è il miglior Almanacco cronologico-profumato-disinfettante per portafogli. È il più gentile e gradito regalotto ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Grande Stabilimento PIANOFORTI DI GIUSEPPE RIVA. Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE. Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

Orario ferroviario. Partenze Arrivi Partenze Arrivi Partenze Arrivi Partenze Arrivi. Da Udine a S. Daniele. - 8,15 - 11,20 - 14,0 - 17,15 Da S. Daniele a Udine. - 7,30 - 11,15 - 13,50 - 17,40

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria. COL 1.º GIUGNO 1895 IL GIORNALE di KNEIPP (edizione italiana) entrato nel suo terzo anno di vita. Questo interessantissimo periodico, nel quale si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese, contiene importanti scritti di dotti medici sulla cura dell'acqua. È l'unico nel suo genere in Italia, ed ha saputo conquistarsi nel breve spazio di due anni, uno dei primi posti nel giornalismo, ed è diffusissimo in tutta l'Italia ed all'Estero contando moltissimi associati in Austria - Svizzera - America - Tunisia ecc. Esce il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag., formato in 4.º reale. Alla fine di ogni anno forma un grosso volume ricco di utilissime cognizioni. Chi ci tiene alla propria salute desidera guarire delle malattie e provenirne, dovrebbe abbonarsi al GIORNALE di KNEIPP, che costa L. 5 per l'Italia e L. 6,20 per l'Estero, prezzo anticipato d'abbonamento per un anno. L'ufficio d'Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in via della Posta, 16, Udine.